

Contagiato lo 0,23% dei ligurieri individuati altri 152 casi

Rimuovere filigrana ora

I tamponi sono saliti a 3 mila 857. Da oggi attività di screening a scuola

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Sono 152 i nuovi contagiati in Liguria, c'è una vittima (una donna di 93 anni morta al San Paolo di Savona), anche se gli ospedalizzati, 223, crescono solo di 3 unità, salgono di 4 i ricoverati in rianimazione, che sono 28. I positivi totali arrivano a 3.789. È positivo lo 0,23% della popolazione. Si conferma una situazione paragonabile al maggio scorso.

L'aumento di casi più alto a Genova, dove il cluster del centro storico è tutt'altro che domato: 97 positivi (49 contatti di caso confermato, 48 rilevati da attività di screening). In Asl 1 i nuovi contagiati sono 21 (13 contatti di caso confermato e 7 da screening), 8 in Asl 2 (5 contatti di caso confermato e 3 da screening), 2 contatti di caso confermato in Asl 4 e in Asl 5 sono 24 i nuovi casi (10 contatti di caso confermato e 14 da screening). I tamponi effettuati sono 3.857, quindi la percentuale di positivi rispetto ai tamponi è del 3,94%, in calo rispetto ai giorni scorsi. Nel controllo del territorio, ai tamponi si devono aggiungere i test rapidi: in caso di risposta non negativa, la persona viene sottoposta al tampone tradizionale e quindi viene registrata tra i nuovi contagi. L'ambulatorio della Comenda di Prè, nel cuore del centro storico diventato focolaio, dal primo ottobre a ieri ha effettuato 970 test rapidi con 6,3% di positivi.

I guariti sono 9.071, 84 in più rispetto al giorno precedente. I positivi in totale sono al momento 3.789, di cui 256 in provincia di Savona, 250 in provincia di Imperia, 1.887 in provincia di Genova, 975 in provincia della Spezia, 118 con residenza fuori regione, 303 per i quali è in corso di verifica la residenza. Sono 1.932, 84 in più, i pazienti in isolamento domiciliare, e gli



I tamponi sono arrivati al record di 3 mila 857

ospedalizzati sono così distribuiti: 11 in Asl 1, 18 in Asl 2, di cui 2 in terapia intensiva, 51 al San Martino, di cui 12 in intensiva, 36 al Galliera, di cui 5 in intensiva, 8 al Gaslini, 37 al Villa Scassi, di cui 2 in intensiva, 7 in Asl 4, 55 in Asl 5, di cui 7 in intensiva.

Le persone in sorveglianza attiva sono 3.508, 48 in più, di cui 817 in Asl 1, 54 in più anche perché il tampone risultato positivo su uno studente che frequenta una scuola primaria nel distretto di Ventimiglia ha portato all'isolamento dell'intera classe, 524 in Asl 2, 20 in più, 1130 in Asl 3, 17 in meno, 371 in Asl 4, 49 in meno, 666 in Asl 5, 54 in meno. Giovanni Toti ha confermato da oggi l'avvio dello screening con i tamponi rapidi antigenici nelle scuole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALASSIO È IN LUTTO

Covid, morto don Giorgio il direttore dei Salesiani

Quasi due settimane di ricovero in ospedale. Poi alle 11,04 di ieri mattina il triste annuncio che ha gettato nello sconforto salesiani e alassini: «Carissimi allievi, ex allievi, genitori, oratoriani, collaboratori e amici dell'Opera salesiana di Alassio, con profondo dolore vi comuniciamo la morte del nostro caro direttore don Giorgio Colajacomo».

Era ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona a causa del Covid-19. Le sue condizioni sono andate sempre più peggiorando. Don Giorgio Colajacomo, 80 anni, genovese d'origine, figlio di un rinomato dottore nella città della Lanterna, era una figura carismatica della comunità sale-



Don Giorgio Colajacomo

siana alassina. Dal 31 agosto scorso era tornato ad Alassio al vertice dell'istituto. Era al suo terzo mandato. Conosceva bene collaboratori, sacerdoti ed era legatissimo anche agli ex allievi. Aveva diretto il don Bosco già tra il '93 e il '95, quindi dal 2002 al 2010. Dopo aver ricoperto incarichi

prestigiosi in altri istituti tra cui Frascati e Perugia è tornato nella città del Muretto al posto di don Giorgio Zazza. Un ritorno importante perché culminato il 20 settembre scorso con i festeggiamenti per i 150° della Fondazione Don Bosco ad Alassio che aveva coordinato con tutti gli altri salesiani nel grande parcheggio dell'istituto. «Era un vulcano, aveva idee e con la sua regia era iniziato un rilancio in grande stile del nostro istituto», dicono i collaboratori più stretti. «Tutta Alassio si stringe alla famiglia di don Giorgio e ai Salesiani. Era un esempio di vita per tutti. Ha impegnato con cuore e passione tanti anni ad educare migliaia di ragazzi», dice il vicesindaco Angelo Galtieri. Le esequie di don Giorgio saranno celebrate nella Chiesa dell'Istituto "Madonna degli Angeli" di Alassio sabato 10 ottobre alle 15. La salma sarà sepolta nella cappella dell'istituto. G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA